

Citta' di Castello - CDC-01-PG
Prot. 0028094 03/06/2021
Tit : 2.3
Documento E

Al Sindaco del Comune di
Città di Castello
Al Presidente del Consiglio del Comune
di Città di Castello

Oggetto: Fermare le aggressioni militari di Israele e riconoscere lo Stato di Palestina

Considerato che:

- * la Corte Suprema israeliana ha notificato agli inizi del 2020, nel credere di averne diritto, tredici avvisi di sfratto alle famiglie palestinesi residenti dal 1956 nel quartiere arabo di Sheikh Jarrah a Gerusalemme est, notifica riconfermata domenica 2 maggio 2021, con l'ordine per le famiglie Iskafi, Jaouni e Qasim, composte da 30 adulti e 10 bambini, di evacuare le loro case entro il 6 maggio. Obbligo che impone ai palestinesi di abbandonare la propria terra, dove avevano case e proprietà nella zona Ovest della città attualmente a maggioranza israeliana. Evento che riporta al massiccio esodo del 1948, quando gli israeliani costrinsero circa 800 mila palestinesi a lasciare le proprie case e le proprie terre;
- * alla base del dramma tra Palestina ed Israele, che si protrae ormai da oltre 70 anni, è la indebita e continua occupazione di ulteriore territorio palestinese da parte di Israele, che prima della II guerra mondiale era al 100% alla palestinese. L'occupazione iniziò in sordina nel '46 e nel 1947, con il Piano dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di separare la Palestina in due Stati, il territorio palestinese fu ridotto al 44%; al 22% dopo la guerra dei sei giorni del '67 e ad oggi è ristretto al 12%, dove si vive pure in condizioni disumane, ghettizzati dietro un alto muro;
- * nel corso del conflitto apertosi negli ultimi giorni si è assistito, da parte delle forze armate israeliane, ad una durissima repressione ai danni della popolazione gazawi, che non ha risparmiato neppure i centri profughi, provocando la morte di 243 palestinesi, tra cui oltre 60 bambini ed oltre 1.700 feriti;
- * a seguito degli intensi bombardamenti delle forze israeliane, gran parte della popolazione versa in condizioni umanitarie gravissime, con oltre 65.000 sfollati nel nord della striscia di Gaza; non ha accesso ai servizi essenziali, quasi tutte le infrastrutture sono state danneggiate, acquedotti e reti elettriche distrutti, colpiti scuole ed ospedali, chiuso l'unico impianto di desalinizzazione;
- * l'Aviazione israeliana ha inoltre individuato come bersagli, strutture dei media come la Torre di Gaza City, sede emittente di Al Jazeera e di agenzie internazionali, ritenuta nascondiglio di membri di spicco di Hamas, riducendola ad un cumulo di macerie. Lo scopo parò, probabilmente, era quello di infliggere un colpo mortale all'informazione e metterla a tacere, dato che gli occupanti erano stati avvertiti e si erano messi in salvo. Altro irragionevole atto, è stato quello di colpire la cultura, distruggendo totalmente le grandi librerie;
- * il proliferare delle colonie israeliane in Cisgiordania, ritenute illegali secondo il diritto internazionale e dalle Nazioni Unite, oltre al disegno di annessione dei territori palestinesi occupati dal 1967, sono una inconfutabile dimostrazione di uno stato di apartheid, di segregazione, denunciato più volte dall'Agenzia ESCWA dell'Onu (Economic and Social Commission for Western Asia), dai numerosi rapporti dei Commissari delle Nazioni Unite, dalla European Council of Foreign Policy e dalle organizzazioni in tema di diritti umani come Human Rights Watch;

Constatato:

- * la continua violazione da parte del governo israeliano della Convenzione di Ginevra;
- * il mancato rispetto del diritto internazionale e la piena e completa applicazione delle seguenti risoluzioni, emanate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: n. 242, che chiede il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati; n. 338 che chiede l'apertura dei negoziati tra gli Stati belligeranti; n. 336 che riconosce il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione; n. 194, sul riconoscimento del diritto al rientro dei rifugiati palestinesi nelle proprie terre;
- * il diniego alle reiterate richieste dei palestinesi di ritiro delle forze di occupazione, lo smantellamento degli insediamenti, la parità di diritti nei territori dello Stato di Israele, la liberazione dei politici palestinesi, il diritto di ritornare nelle proprie terre;
- * la storica e grave responsabilità da parte di Israele per le aggressioni ed occupazioni a Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme;

Saputo che:

- * oltre 100 Paesi nel mondo hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina, secondo quanto previsto dalle risoluzioni delle Nazioni Unite, con Gerusalemme est quale sua Capitale;
- * otto fra i più importanti sindacati ed associazioni italiane (CGIL, CISL, UIL, ANPI, ACLI, ARCI, LIBERA, LEGAMBIENTE), hanno inviato una lettera a tutti i segretari di tutti i partiti (tranne Lega e Fratelli d'Italia), sostenendo che "se l'unica ragionevole soluzione possibile è quella dei due popoli in due Stati , come prescritto dagli accordi di OSLO nel 1993, dato che lo Stato israeliano è riconosciuto ma lo Stato palestinese non lo è ancora, occorre un impegno delle forze politiche affinché il Governo italiano ed i Governi dei Paesi europei provvedano a tale riconoscimento";
- * ANPI ha inviato una lettera ai presidenti provinciali ed ai coordinatori regionali in cui si "sollecita una iniziativa verso i sindaci affinché anche loro si attivino nella direzione del riconoscimento dello Stato di Palestina";

Pertanto:

- * dopo quanto sopra detto e con la certezza che senza l'intervento delle grandi potenze mondiali, dell'Europa, della Comunità internazionale e di tutte le singole Nazioni, questa guerra non finirà fino a quando non finirà l'occupazione della Palestina, al fine di riconoscere il diritto dei palestinesi ad avere uno Stato sovrano, sicuro e democratico dove non esistano più occupanti ed occupati, con il presente

ORDINE DEL GIORNO

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi presso il Governo italiano al fine di indurlo ad attivarsi, fin da subito, in Europa e presso la Comunità internazionale, per:

- applicare le risoluzioni ONU 242, 336 e 338 e mettere così fine alle aggressioni ed occupazioni dei territori palestinesi, ripristinando la situazione territoriale entro i confini precedenti al '67;
- riconoscere lo Stato di Palestina presso le Nazioni Unite ed il diritto al rientro dei rifugiati in applicazione della risoluzione 194, mirando alla costituzione del tanto auspicato progetto di "due Popoli in due Stati".

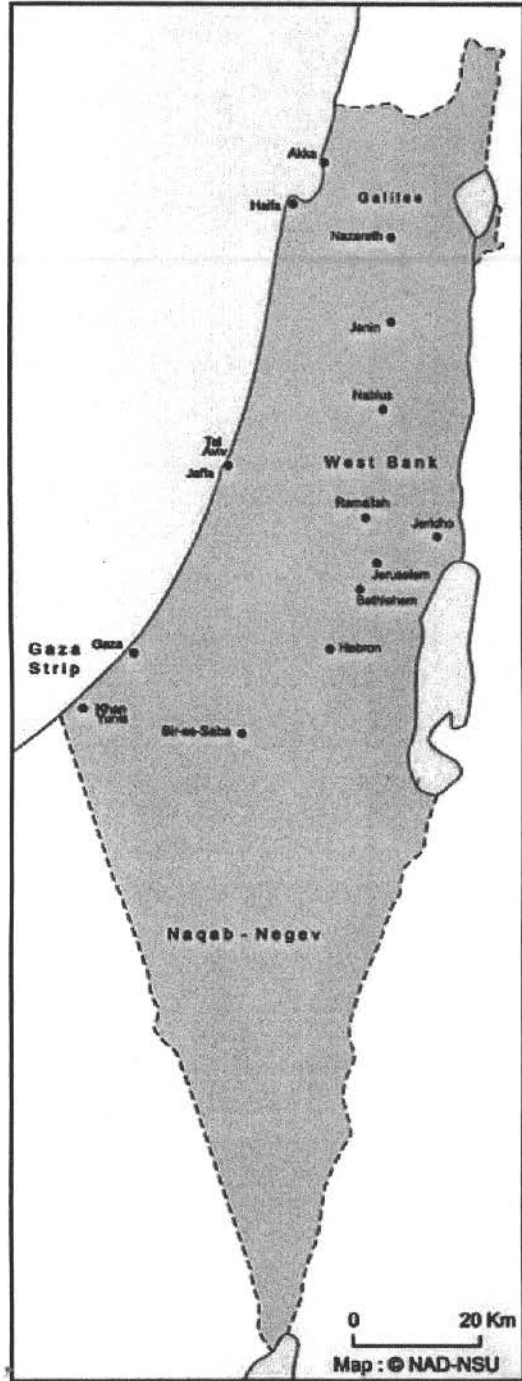
Città di Castello, 03 giugno 2021

Il Consigliere LA SINISTRA
Giovanni Procelli



Israel and Palestine - 1947-2011

Pre-1946
100% of Historic Palestine



UN Resolution 1947



1948 - 1967



Current status: 2011

